Conto corrente colla Posta — Gallarate, 1 Ottobre 1921. — Anno XVII — Num. 39

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 22 —
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Interessi Cittadini

Ancora per il Mombello

La polemica continua. Ma veramente anche questa volta è necessario rettificare dati ed affermazioni lanciate a caso, senza pur l'ombra di una dimostrazione, dalla « Lotta di Classe ». Si tratta ancora della distanza di questa simpatica collinetta dal centro di Gallarate. Ma è strano che, dovendo misurare questa distanza, si incominci da.... Milano e che si ricorra alla guida stradale del Touring dove del Mombello (non ancora celebre!) non è fatta parola. E tutto questo per arrivare alla seguente nuova affermazione dogmatica: « Siccome il Mombello non è a metà strada tra Gallarate e Casorate, ma è *più vicino* a Gallarate, e siccome la tratta Gallarate-Casorate è di Km. 3,8 così il Mombello è distante al massimo 1500 metri ». Ma, cari Signori, come fate a sapere che il Mombello è *più vicino a Gallarate?* Ah! forse avete fatto quella tal passeggiata che consigliate al Dott. Fornaseri?

Le passeggiate sono utilissime per mantenerci in buona salute e per rallegrarci l'animo andando a godere il superbo panorama mombelliano dal M. Rosa, al M. Generoso al maestoso Resegone. Ma per determinare la lunghezza di una strada valgono meglio i criteri metrici comuni e a questo scopo serve assai bene una carta (ahimè!) militare anche quando si è antimilitaristi. Se l'articolista della « Lotta di Classe » non avesse tanto odio per le carte, potremmo anche avvertirlo che la distanza dall'Ospedale Maggiore a Piazza del Duomo è di soli 700 m. circa... Ma francamente non possiamo ridurre la questione in questi termini ridicoli. Misuri la «Lotta di classe » la distanza che la interessa a passi, con le canne, col compasso, ma la misuri, se vuol discutere seriamente, e non si limiti a decretare, dopo complicati sillogismi che tale distanza non supera i 1500 metri. Noi confermiamo (e chiunque può controllare comodamente) che tale distanza supera i 2000 metri e affermiamo anche per la centesima volta che essa è eccessiva. A noi importa fino a un certo punto che gli ammalati di Fermo, di Lonate o di.... Crenna siano già anche ora lontani assai dall'Ospedale. Ragionando così potremmo allora anche dire che vi sono a questo mondo dei Comuni distanti 50-60 km. dal più vicino ospedale. Sono Comuni infelicissimi e noi li compiangiamo vivamente, dolenti di non poter far nulla per loro, ma non ci sentiamo in obbligo, di mettere anche noi stessi, per una specie di superidealismo egualitario, nelle loro condizioni di infelicità. Del resto, si noti, se Fermo, Lonate, ecc. stanno male ora, starebbero peggio coll'ospedale sul Mombello. Solo Crenna starebbe meglio perchè avrebbe l'Ospedale nel proprio territorio. Ma ora gli *ammalati di Gallarate* hanno il *loro* Ospedale in città e siccome gli ammalati di Gallarate saranno sempre in maggior numero, e siccome i fondi necessari verranno in massima parte da tasche gallaratesi, occorre pensare a questi anzitutto e non agli altri, occorre che per questi e non per gli altri, l'ospedale sia vicino e di comodo accesso.

* * *

Questa, come appare chiaro a tutti, è una questione pratica, quasi diremmo di puro buon senso. Su questo argomento hanno interloquito, sul nostro giornale, medici e non medici e alcuni hanno messo anche la propria firma, dopo aver espresso le proprie idee. Ma sulla « Lotta di classe» combattono ombre di medici, fantasmi di persone competenti. Chi sono? Chi sono le alte Autorità, i medici di *alto valore* e quegli altri *« più chiarissimi?* » Il miglior modo di dimostrare l'autorità di una persona è precisamente di dire anzitutto chi essa sia. Ma del resto, il mistero su questo punto non è molto profondo. La bomba fuale con girandole e fuochi di bengala che monderà di luce novella e più smagliante il « dilettoso colle » è già pronta ed è anche annunziata con parole misteriose sulla « Lotta di classe». Noi sappiamo che sono state chiamate a esprimere il loro parere sul Mombello alcune personalità mediche chiarissime veramente, per sapere e per autorità.

Ma è bene precisare che, *prima della compera del Mombello*, nessun medico di Gallarate ed altri di fuori « di alto valore » vennero all'uopo consultati. Sicchè si potrebbe dire che il consulto sia stato chiesto — come di solito avviene — quando l'ammalato era in pericolo di vita; e veramente nessun ammalato fu così *grave* (puzza già un poco di cadavere) come il famoso progetto dell'Ospedale sul Mombello. Vedremo dunque che cosa hanno detto questi professori; ma, sopratutto, a *quali quesiti* hanno risposto. Questo è importante veramente, quantunque nessun giudizio medico abbia, purtroppo, la forza di avvicinare il Mombello a Gallarate.

* * *

La « Lotta di classe » ci rivolge poi con grande solennità una filza di quesiti che si possono in sostanza ridurre a questo: «Ha bisogno il nostro Ospedale per i suoi bisogni attuali e tanto più per il suo avvenire di Ospedale di circolo di essere ampliato? Ma sì! chi ha mai negato questo? E' precisamente di questo che si discute da un mese e mezzo. Ampliamento, raddoppiamento, anche trasporto dell'Ospedale intero altrove, se occorre. Sì, anche ammettiamo, la costruzione di un ospedale nuovo, se si riuscirà a dimostrare con dati reali e sinceri che l'attuale nostro ospedale non può soddisfare alle esigenze di Ospedale di circolo, in relazione al decentramento ospedaliero; se proprio si riuscirà a provare che esso non è più suscettibile di nessun ampliamento per i futuri bisogni dell'assistenza ospedaliera. Se tutto questo, il giornale officioso o chiunque altro, riuscirà a dimostrare, lo aiuteremo, noi a cercare un'area adatta senza preoccuparci però, con sua buona pace, di invadere quelle zone che essa democraticamente vorrebbe riservate alla costruzione di villini signorili con giardini. Oh! perchè non manda i villini sul Mombello e non mette l'ospedale vicino al centro? Ma noi crediamo veramente che non sarà facile dimostrare quanto chiediamo noi e ricordiamo a questo proposito che, nè in Consiglio della Congregazione nè nell'adunanza del 24 Luglio *mai si parlò di un nuovo Ospedale* sul Mombello, ma *solo* di un tubercolosario; l'ampliamento dell'ospedale attuale avrebbe dovuto aver luogo al di là dell'attuale via Macello, che naturalmente sarebbe scomparsa. Dove è stato messo quel progetto che probabilmente rappresenta proprio la soluzione migliore? E' nato tutto a un tratto quell'orrore per gli ospedali vicini alle città, quel terrore del frigorifero vicino e del vicino macello, quasi che il primo potesse alterare il clima dell'ospedale e il secondo potesse, per le operazioni che vi si compiono riuscire di.... cattivo esempio ai medici dell'Ospedale. E' nata anche nella redazione della « Lotta di classe » quella curiosa teoria secondo la quale gli ospedali moderni devono essere demoliti quando vengono raggiunti dalle abitazioni cittadine. Tutto questo è enorme! Gli ospedali moderni sono costruiti a padiglioni staccati, come a Busto, o riuniti, come a Varese, con giardini in mezzo e attorno: poco li disturba il progredire dell'edilizia cittadina.

Milano insegna, dice la *Lotta*. Insegna un bel niente, a noi, sembra. Milano ha nella sua cerchia abitata gli Ospedali: Maggiore, Fate-bene-fratelli, Fate-bene-sorelle, Istituti vari di assistenza per malati e nessuno ha mai pensato di condannarli, di sfrattarli....

Che l'Ospedale di Gallarate debba diventare *Ospedale di circolo*, lo sanno tutti, ed è inutile che la «Lotta» ci mnova apposita domanda. Ma la «Lotta» dice una cosa non vera quando dice che « l'ospedale di Gallarate deve diventare di *Circolo* e servire, in sostituzione dell'Ospedale di Milano, i Comuni del Circondario ».

No, è una cantonata che prendete, o articolista. Le misure non sono il vostro forte: le raccorciate o le ingrandite come vi conviene.

Nel circondario di Gallarate, vi saranno sei ospedali di circolo. Quello di Gallarate servirà soltanto per i Comuni di Albizzate, Besnate, Cairate, Caiello, Cardano, Cavaria, Crenna, Ferno, Jerago, Orago, Lonate P., Oggiona, Samarate, Solbiate Arno. (Cassano Magnago ha un proprio ospedale non destinato a diventare di circolo) La popolazione di questi Comuni (censimento 1911) è di 32497 abitanti e quindi, secondo i calcoli della Commissione tecnica provinciale, un letto ogni mille abitanti, il nuovo fabbisogno, presente, sarebbe di 33 letti, che possiamo portare anche a 50.

E che il nostro ospedale, dove ora è, si trovi nelle volute condizioni per diventare un completo ospedale di circolo, coi previsti lontani ampliamenti, è stato riconosciuto appunto dalla Commissione tecnica provinciale che ha fatto uno speciale studio sul decentramento ospedaliero della provincia mediante la creazione dei così detti ospedali di circolo. Si vorrà ancora persistere a dire che l'ospedale è inadatto ed insufficiente a tale scopo?

* * *

Non occorre esagerare nel fanatismo per l'aria pura e per l'aria di campagna. Finchè si curano infermi di malattie comuni, cioè non di malattie contagiose ed epidemiche, per le quali occorrono (e anche la legge li impone) ospedali bene isolati, servono benissimo anche gli ospedali comuni, purchè costruiti secondo le regole dell'edilizia sanitaria moderna. O, forse, non si curano assai bene, meglio che non in Ospedale, i ricchi nelle loro case, situate nel centro delle grandi città? Noi dobbiamo tendere alla soluzione più facile, più semplice, meno costosa. Riusciremo noi a convincere gli avversari nostri di tutto questo? Se la questione è pura e disinteressata, se cioè si pensa all'Ospedale sul Mombello nel solo interesse di Gallarate e non in pro di *persone* e di *paesi* che nulla hanno a che vedere con Gallarate, non dovrebbe essere difficile convincerli. Ma noi speriamo intanto, e ciò più ci importa, di avere ampiamente convinto i cittadini di Gallarate e, sopratutto, coloro che potranno e vorranno dare il loro generoso contributo finanziario e che avranno pur diritto un giorno di esprimere e di far pesare il loro parere in proposito.

Ad altra volta riparlare del padiglione per i tubercolosi cronici.

E sempre della farmacia nell'Ospedale

La *Lotta di classe* batte la ritirata su tutta la linea. Non sa come rispondere e — prudentemente — scrive che essa « non crede (veramente, il giornale parla di *amministratori* che non credono) di dover rilevare l'ultimo articolo dell'*Unione* e risponderе perchè esso non giunge a confutare, menomamente la sua (o la *loro?*) documentazione.

Troppo comodo e sbrigativo il sistema di cavarsi d'impaccio, o cara *Lotta* (oppure, o egregi amministratori), da una così difficile prova, in cui vi siete impegnata senza avere un solido e sicuro fondamento.

All'osservazione che i farmacisti hanno dimostrata troppa esosità colle loro proposte e che la Congregazione esercitando essa una propria farmacia interna avrebbe realizzato un non trascurabile vantaggio finanziario, noi abbiamo semplicemente risposto: fuori i conti! Soltanto all'evidenza dimostrativa delle cifre, ci arrenderemo e — se del caso — vi approveremo. Non siamo settari. Non facciamo la opposizione per sistema. MA I CONTI NON SONO VENUTI FUORI!

All'osservazione che l'esercure la propria farmacia servirà meglio di ogni altro mezzo agli amministratori per provvedere alla selezione dei parassiti della beneficenza, noi vi rispondemmo che si diceva una pura *bugghanata*, perchè la « selezione » non la si fa in farmacia, ma bensì nell'ufficio della Congregazione.

E la *Lotta* (o gli amministratori?) si prendono la baggianata e.... SILENZIO.

Basta questo (tralasciando le altre osservazioni a cui non ci si è risposto) per dimostrare che nella discussione, la *Lotta* e gli amministratori hattono la ritirata ed in malo modo.

* * *

Però, la *Lotta* (o gli amministratori?) si sofferma su un altro appunto, cioè sull'accusa agli amministratori di assenteismo. « Sappiamo invece — dice la *Lotta* (o gli amministratori?) i cittadini, che nessun altra Amministrazione è stata mai presente al suo compito come questa ». La cittadinanza può esultare.

Noi pensiamo ancora il contrario: almeno fino ad ieri; e « dal primo all'ultimo impiegato ne potrebbero far fede ».

E basta.

CRONACA DEL LAVORO

Le nuove tariffe di lavoro per i ricamatori.

Dopo una pacifica discussione è stato concluso l'accordo fra la Camera del Lavoro e la Federazione Industriali circa le nuove tariffe degli operai ricamatori. Viene abolita la quota di caro-viveri di L. 2,10 per gli uomini e L. 1,80 per le donne e L. 1,,35 per i ragazzi. La tariffa dei ricamatori per ogni 1000 punti è così stabilita: filato 70 L. 1.80; filato 90 L. 1,90; Filato 120 L. 2; Filato 150 L. 2,05. Le infilatrici avranno le seguenti paghe: su macchine e pantografo di 10 jards da L. 8.75 a L. 9,50; su macchine automatiche di 10 jards da L. 9,50 a L. 10; su macchine automatiche di 15 jards da L. 10.50 a L. 11. Le navettiere avranno: su macchine automatiche e a pantografo da 10 jards da L. 5,50 a L. 6: su macchine automatiche e a pantografo di 15 jards da L. 6 a L. 6,50. Il personale addetto alla manutenzione avrà una paga da L. 8,50 a Lire 9,25. L'accordo viene applicato dal 16 agosto 1921 e s'intenderà decaduto col 31 dicembre qualora una delle parti presenti la disdetta un mese prima.

L'accordo per le paghe dei fabbricanti di bilancie.

Fra i rappresentanti dei fabbricanti di bilancie a mezzo della Federazione Industriali e i rappresentanti degli operai a mezzo della F. I. O. M. in data 28 settembre si è convenuto quanto segue: dal 1. luglio 1921 sulle paghe globali in corso si apporterà una diminuzione del 15 %. Le ditte che dopo questa data e in attesa del presente accordo generale hanno corrisposto una riduzione maggiore,. rimborseranno agli operai la differenza mediante il pagamento di una somma a forfait da stabilirsi d'intesa con la rispettiva maestranza. Il presente accordo lascia inalterate le clausole di carattere morale e disciplinare contenute nei concordati nazionali o regionali, e potrà essere disdettato da anbo le parti con un preavviso di un mese.

Lo sciopero dei muratori.

Fino dal 3 settembre u. s. i muratori di Gallarate, di Busto e di Legnano si trovano in isciopero e non è stato possibile a tutt'oggi addivenire a una soluzione della vertenza originata dalle riduzioni di paghe non accettate dagli operai nella misura domandata dagli industriali, i quali hanno deliberato di non potere aderire a qualsiasi concessione di indennità caroviveri per le seguenti ragioni: 1. la grave crisi edilizia non consente aumenti nel costo della mano d'opera, ed anzi devesi tendere ad una diminuzione di esso per facilitare l'assunzione di qualche nuovo lavoro; 2. l'abolizione dell'ultima quota di caro-viveri era già stata preavvisata fino dallo scorso luglio e di fatto era stata anche effettuata con il 1. agosto p. p.; 3. le tariffe in corso nelle quali sono stati conglobati precedenti aumenti di caro-viveri, sono tali da consentire agli operai un guadagno superiore ad altre categorie di operai, tanto che gran parte delle maestranze vorrebbero ritornare al lavoro colle paghe della tariffa puramente e semplicemente.

La vertenza dei meccanici.

La F.I.O.M. a mezzo del proprio segretario di zona Sig. Albizzati ha fatto chiedere alla nostra Sezione del Consorzio Lombardo Meccanici, quali fossero le proposte degli industriali in merito alle riduzioni di paga che dovrebbero andare in vigore con il 1. ottobre alla scadenza dei patti di lavoro in corso. Gli industriali del Gallaratese hanno tenuto a questo proposito un'assemblea generale mercoledì scorso e si sono intesi con gli Industriali di Busto e di Legnano per concretare le risposte. Le trattative verranno condotte sollecitamente per dare modo alle ditte di preparare in tempo le nuove paghe con decorrenza, come si è detto, dal 1. ottobre.

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta, tra l'altro ha deliberato:

di ripristinare il mercato settimanale delle granaglie, nei giorni di sabato, nel cortile del Broletto;

di mantenere le classi quinte elementari nei sobborghi e di rinprire in Novembre le scuole serali e festive;

di aderire al convegno per l'edilizia popolare che avrà luogo a Milano nel prossimo Ottobre.

di dare parere favorevole al subingresso di Sammartini Carlotta nell'esercizio di osteria già condotto da Rostoni Cesira in Via Magenta, 16.

Vaccinazione ordinaria.

Il sindaco avvisa che nei giorni 6, 7, 8 e 9 corr. mese avrà luogo l'ordinaria vaccinazione e rivaccinazione pubblica gratuita.

In Gallarate, palazzo Broletto dai giorni 6 al 9 alle ore 16; in Arnate, scuole elementari, giorno 9 alle ore 16.30; in Cedrate, scuole elementari, giorno 9 alle ore 15.30.

Ricordiamo ai genitori che la vaccinazione dei loro bambini è *obbligatoria*.

Piano topografico per il sesto censimento.

A norma del regolamento per l'esecuzione della legge 7 Aprile u. s. per il sesto censimento generale della popolazione del regno (1. Dicembre) il sindaco avvisa che

trovasi esposto per 15 giorni, all'albo pretorio, il *piano topografico*, nel quale sono indicati i limiti del Comune e delle singole Frazioni di censimento.

Chiunque ritenga leso qualche legittimo interesse, può ricorrere per iscritto contro il detto piano topografico.

Apertura delle scuole elementari.

Nei giorni 12, 13 e 14 corr. sarà aperta l'iscrizione alle scuole elementari comunali del Capoluogo dalle ore 10 alle 14; e nei giorni 12 e 13 dalle ore 10 alle 14 nelle scuole elementari dei sobborghi e di Madonna in Campagna.

La seconda sessione d'esami principierà il giorno 6 corr. tanto nelle scuole del Capoluogo quanto in quelle dei sobborghi.

Il corso regolare delle lezioni avrà principio il 15 corr. in tutte le scuole del Comune, con orario interrotto, dalle ore 9 alle 11.45 e dalle 13,30 alle 15,30.

L'appalto dell'ampliamento del ponte di Somma

Le chieste spiegazioni intorno alla faccenda dell'appalto sono venute. In ritardo, sia pure; ma sono venute. E la *Lotta di classe*, giornale officioso dà le sue spiegazioni e giustificazioni che riportiamo integralmente, non avendo noi alcun preconcetto di parte o d'interesse privato, mirando solamente alla tutela del pubblico interesse.

Scrive dunque la *Lotta*:

« Dunque nel 1919 l'amministrazione *Pasta* approvava un progetto di ampliamento del Ponte di Somma, ottenendo le superiori sanzioni da parte della Amministrazione Provinciale. Il sistema d'appalto scelto, era già stato adottato dal Comune, con ottimi risultati, in analoghi casi. Secondo tale sistema la ditta concorrente all'offerta di prezzo, doveva unire il suo progetto esecutivo; riservato alla Giunta l'esame dei progetti; al fine di scindere quelli rispondenti alle condizioni della gara — e perciò ammissibili alla aggiudicazione — da quelli non rispondenti alle prescrizioni e perciò inammissibili, indipendentemente dal loro costo. — La scelta doveva esser deliberata dalla Giunta fra i progetti ammessi, tenendo egualmente presente ed in correlazione fra di loro, il *prezzo* colla *bontà* dell'opera, senza obbligo di motivazione della scelta.

Per l'appalto del ponte furono ammesse alla gara dieci ditte, e fu concesso un lasso di tempo più che sufficiente per la perfetta redazione dei progetti richiesti. A scanso di equivoci, le disposizioni del capitolato d'appalto che si riferivano al modo con cui redigere i progetti, furono ripetute nella lettera d'invito alle ditte concorrenti: ricordando che l'offerta avrebbe dovuto contenere il prezzo a forfait pel quale la ditta si impegnava a costruire l'opera; ed esser corredata dei disegni costruttivi delle opere da eseguire, di una particolareggiata descrizione delle opere stesse, esponendo in essa pesi, dimensioni, forma e qualità dei materiali da adoperare e modo di finitura dei singoli lavori; delle calcolazioni di resistenza di tutte le parti dell'opera, a seconda delle varie sollecitazioni a cui esse devono essere soggette, atte a dimostrare che tutte le parti dell'opera resultavano teoricamente resistenti nei limiti concessi dal capitolato.

Le ditte che risposero, aderendo all'invito dell'amministrazione comunale, furono sei. L'apertura delle buste, fatta alla presenza dell'ing. Augusto, dimostrò che solo quattro ditte avevano presentato offerte con progetti redatti — almeno esteriormente — a prescrizione; e che invece le ditte Tomasini e Bossi avevano allegato alle offerte schemi di progetti evidentemente insufficienti a dare la conoscenza sicura di ciò che esse intendevano di eseguire.

L'amministrazione, per non lasciar andar perdute le due offerte; che, pel prezzo, risultavano estremamente convenienti pel comune, passando sopra ad ogni formalità e temendo d'esser stata fraintesa, invitò subito le due Ditte Tomasini e Bossi a fornirgli gli elementi di calcolo e di disegno richiesti dal Capitolato e nella lettera di invito ripetuti, quali parti essenziali della offerta ed indispensabili per una equa aggiudicazione dell'appalto. Ma i documenti aggiunti dalle due ditte in seguito al nuovo invito sono ben lontani dal rispondere a quanto è ragionevolmente richiesto dal capitolato. Esclusa quindi ogni possibilità di malinteso, restava ferma e manifesta la volontà delle Ditte Tomasini e Bossi di non corredare l'offerta coll'impegno di progetti esecutivi debitamente redatti e completamente calcolati.

Vedasi dunque come, nonostante la buona volontà dell'Amministrazione di trarre tutto il possibile vantaggio dalle offerte più basse di prezzo, non fu dato modo di esprimere un giudizio sulle offerte stesse, per voluta insufficienza nella redazione dei progetti e nella definizione degli impegni conseguenti.

Furono invece ammessi ad accurato esame i quattro progetti Zanoncelli, Fadini, Dilena Augusta e Ronchi e C.; e furono trovati tutti tecnicamente lodevoli e non equivocamente impegnativi. Migliori fra essi furono riconosciuti quelli Zanoncelli e Fadini a pari merito: ed anche a pari prezzo, avendo entrambi i concorrenti depurata l'offerta delle opere non richieste dal Capitolato e conseguentemente ridotto il prezzo a L. 86.000.

Niente di più legittima quindi di una aggiudicazione fatta alla Ditta aZnoncelli; come quella che ha studiato e presentato uno dei più perfetti progetti, incondizionatamente ed esplicitamente rispondente alle prescrizioni della gara; al prezzo minimo offerto dai concorrenti ammessi alla aggiudicazione. A parte poi la considerazione che la Ditta ing. Giulio Zanoncelli è già favorevolmente nota a Gallarate quale costruttrice di tre ponti sull'Arno e del serbatoio alla Boschina, e che offre tutte le migliori garanzie morali ed economiche delle altre ditte concorrenti, l'esame dei progetti ha anche confermata la superiorità tecnica assoluta della ditta Zanoncelli — a pari grado colla Ditta Fadini — rispetto alle altre concorrenti in opere speciali in cemento».

Alle suesposte ampie giustificazioni, noi esporremo due controsservazioni.

La prima è che il progetto presentato dalla ditta Bossi portava la firma dell'ing. Vietri, una competenza indiscutibile e specialista di progetti di ponti in cemento armato; che l'ing. Vietri aveva avuto da studiare il capitolato del Comune. Come mai, egli, praticissimo del come si deve progettare ad una pubblica amministraz. un ponte d'assoggettarsi a quel dato di massimo sforzo che era designato nel capitolato, abbia potuto presentare un lavoro incompleto da essere senz'altro bocciato?

La ditta Bossi non è nuova in lavori di ponti. L'abbiamo vista vincere una gara di ponte ferroviario offrendo un ribasso di più del 30 per cento su altra offerta; e pure ha ricavato egualmente il suo giusto guadagno.

La seconda è che non si comprende il perchè della firma della Cooperativa Edile (non concorrente) in unione a quella di Zanoncelli. Una parte dei lavori li deve eseguire forse la Cooperativa? Ma allora ciò doveva riguardare a parte le due ditte per un subappalto parziale. Così rimane un dubbio od almeno l'apparenza di un pasticcio, su cui il comunicato ufficiale non ha detto verbo.

PRODURRE: ECCO L'IMPERATIVO CATEGORICO!

Attraversiamo le zone industriali della Germania. Il lavoro ferve nelle fabbriche, molte delle quali funzionano anche la notte.....

La ferrovia s'addentra in grandiose città-officine, lunghe decine di chilometri, popolate di eserciti di lavoratori del braccio e del cervello, che applicano la propria forza e la propria intelligenza al meccanismo della produzione.

Produrre: ecco l'imperativo categorico dei tedeschi.

Bisogna riconoscerlo. Sul terreno del lavoro la Germania è imbattibile.

. . . . . .

A Stoccarda, che è una delle maggiori città industriali, si lavora con la massima intensità. Le officine pulsano febbrilmente. Un esercito di operai assiste vigile e pronto dinanzi alle macchine che trasformano la materia greggia in prodotto lavorato.

(dalla relazione di un viaggio in Russia del sindaco socialista di Busto Arsizio *Carlo Azimonti*).

A proposito di un comunicato

Dobbiamo rettificare, in omaggio alla verità, che il sig. Colombo, socio nella impresa Balzarini, *non scrisse* il 30 Luglio all'Ufficio tecnico comunale di avere levato agli operai il caro-vivere, ma invece avvisò *verbalmente*. Per non sappiamo spiegarci quale svista, venne stampato che il sig. Colombo aveva scritto.

Ciò però non varia affatto il significato ed il contenuto della cosa; cioè che l'Ufficio tecnico venne regolarmente avvertito.

Tutto il resto del comunicato Colombo rimane fermo e noi pure lo riconfermiamo in base ad assicurazioni avute da fonte diversa.

Potremmo aggiungere — per nostro conto — che anche agli operai della Cooperativa Edile si cercò di togliere loro il caro viveri. Ma in seguito a proteste e minaccie con qualche cosa..... di sodo, il Comune desistette dal suo proposito.

CRONACA CITTADINA

Assoc. Naz. fra le Madri e le Vedove dei Caduti.

Sabato 24 scorso venne tenuta un'adunanza fra le Madri e le Vedove dei Caduti associate alla Sezione locale. Scopo della riunione era quello di procedere alla designazione di un'associata che abbia la salma del suo Caduto fra le ignote o disperse e che, in seguito a formale invito del Comitato Centrale, presenzi in Roma alla cerimonia che vi-si svolgerà il giorno 4 novembre prossimo in onore del « Milite Ignoto ».

Alle intervenute venne fatta relazione del significato e delle modalità della cerimonia; poi, in seguito a votazione fra le interessate, la scelta cadde sulla sig.ra Alice Gnocchi vedova del soldato Morosi Enrico, la quale appunto rappresenterà la Sezione locale alla solenne, cerimonia.

Cooperativa impiegati.

La « Cooperativa Impiegati » ha portato la propria Sede da Via Arnetta in Piazza Garibaldi (Casa Mazzucchelli-Rejna).

La posizione centralissima, l'ampiezza dei negozi e dei magazzeni mettono la Cooperativa in condizioni di meglio soddisfare le esigenze ed i desiderii dei soci e del pubblico, sviluppando e migliorando notevolmente i servizi.

I Soci colle loro famiglie e le Autorità sono invitati alla cerimonia inaugurale che avrà luogo nella nuova Sede Domenica 2 Ottobre p. v. alle 14 pomeridiane.

Disgrazia automobilistica.

L'altro giorno a Milano, il signor Alessandro Consonni di qui, viaggiatore della Tipografia Moderna, veniva investito da un automobile pubblica, cagionandogli la frattura della gamba sinistra e contusioni varie.

Venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore per le prime cure, indi venne trasferito presso una sua parente. Dovrà guardare il letto per più di due mesi.

Mentre esprimiamo tutto il vivo dispiacere provato per la disgrazia capitata al nostro amico e che priva per un non breve tempo la Tipografia Moderna di un apprezzato collaboratore, gli facciamo caldi auguri di una sollecita e perfetta guarigione.

Classe di leva 1877.

Domenica scorsa, 45 commilitoni della classe del '77, festeggiarono il loro 44.o anno.

Partirono da Gallarate alle ore 6.45 per Sesto Calende, ove s'imbarcarono percorrendo il Ticino ed il Canale Villoresi per raggiungere Vizzola Ticino alle ore 11.45.

La Trattoria delle Officine della Società Elettrica Lombarda, condotta dal Signor Varalli Ambrogio, servì un'ottima colazione che si potrasse sino alle ore 15.

All'ottimo Presidente Abbiati Annibale, benemerito della classe, furono rivolti evviva. Complimentato fu ugualmente il V. Presidente Gadda Ermenegildo, nonchè il commilitone Ferrari, pasticciere con laboratorio in piazza Risorgimento, che offerse due squisite torte da tutti gradite e gustate. Alle ore 18.30 fecero ritorno a Gallarate soddisfatti del lieto giorno trascorso in compagnia.

Classe di leva 1872.

Gli appartenenti alla classe 1872 sono pregati di intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato primo ottobre alle ore 20.30 nel Ristorante Sempione per organizzare la festa del 50.°.

Una fila di contravvenzioni.

Il Commissario di P. S. sig. Procaccini ha elevato in questi giorni una trentina di contravvenzioni ad esercenti che non indicavano i prezzi di vendita delle loro merci esposte in negozio. Ben fatto; vale più una contravvenzione, che fa..... pagare, di cento manifesti.

La quantità dei contravventori dimostra che non vi era la dovuta vigilanza.

Biblioteca popolare "Luigi Maino,,

Dr. E. Monin - Misères nerveuses.
B. H. Révoil - Monaco et Monte Carlo.
M. G. de Molinari - Lettres sur le Russie
H. M. De Mathusielse - A travèrs la Tripolitaine.
G. Petrai - Ore allegre.
U. Mimi - Doppie catene.
C. May - Il maledetto. Attrazione.
L. T. Meade - Dall'orlo dell'abisso.
F. Venosta - Ugo Bassi martire a Bologna.

STATO CIVILE

dal 23 al 29 Settembre 1921.

Nati N. 7 - Maschi N. 4 - Femmine N. 3.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Locarno Carlo ferroviere con Ravizza Angela tessitrice — Belloni Luigi contadino con Bombognini Enrichetta tessitrice — Ambrosini Emilio commerciante con Bai Emilia civile — Pipino Virgilio fotografo con Munnia Anita casalinga — Bassani Carlo meccanico con Sala Rosa ricamatrice — Ferraris Carlo ferroviere con Lazzaroni Argia operaia — Gallarate Giovanni impiegato con Menone Giovannina casalinga — Bertolazzi Emilio cuoco con Morlacchi Maria cuoca — Venzago Carlo, impiegato con Minoli Antonia sarta.

MATRIMONI.

Ferrazzi Biagio Guido operaio con Canelli Antonietta operaia — Salina Ettore fabbro con Canavesi Leonilda tessitrice — Sormani Massimo assist. mecc. con Puricelli Antonietta operaia — Rivolta Claudio industriale con Lovati Irma ricamatrice.

MORTI.

Pozzi Battista d'anni 68, facchino — Grigoletti Luigi d'anni 75, agiato.

Sport

La "Gallaratese,, a Laveno.

I forti compioni di questa Società già tanto brillantemente affermatisi a Bologna, hanno partecipato, domenica scorsa, alla riunione atletica di Laveno riportando le seguenti vittorie:

Corsa m. 1000 - Croci Giorgio 1. - medaglia d'oro.

Corsa m. 400 - Bonini Giuseppe 1. medaglia d'oro.

Corsa m. 1500 - Bonini Giuseppe 1. - medaglia d'oro.

Corsa m. 1500 - Testa Franco 5. - medaglia d'argento.

Corsa 5000 - Vercelli 2. medaglia d'oro.

La Società, per la maggiore classifica riportata, venne premiata con la Coppa Laveno.

Alla « Gallaratese » e ai suoi bravi podisti esprimiamo il nostro vivo compiacimento per le nuove e significanti affermazioni.

Alpinismo

Gli "Uocini,, al monte Orsa.

La passeggiata al monte Orsa, compiuta Domenica scorsa dalla Sezione Gallaratese della « *Uocini* » per solennizzare la ricostituzione della sezione, è riuscita ottimamente. Vi parteciparono le rappresentanze delle sezioni di Casorate S., Crenna e Castellanza coi loro gagliardetti; ed a Viggiù si unirono le sezioni di Malnate e di Viggiù. Tutti assieme, con musica in testa alla colonna marciante, salirono il monte (m. 989 s. l. m.).

Sulla vetta consumarono la colazione e dopo, con discorso del presidente della sezione gallaratese, signor Oldrini, venne ufficialmente proclamata la ricostituzione della Sezione.

Ridiscesero poi a Viggiù e verso sera l'allegra e numerosa comitiva faceva ritorno alle proprie sedi.

Vogliamo sperare che le passeggiate seguiranno di frequente ed auguriamo che il numero dei soci accresca continuamente.

Concerto.

Giovedì sera, al Circolo Cacciatori venne dato un grandisoo concerto vocale-istrumentale diretto dal maestro Luigi Solari, che Gallarate molto conosce ed apprezza. Esimi artisti e di fama vi presero parte, dei quali alcuni già noti al pubblico gallaratese, come il baritono Guicciardi, l'impareggiabile Rigoletto ed il primo violinista Coggi.

Vorremmo dire partitamente dello svolgimento del programma svolto, ma ci manca assolutamente lo spazio. Diremo soltanto che il successo fu pieno, assoluto ed il numerosissimo pubblico lo dimostrò cogli infiniti e calorosi applausi. Alla direzione del Circolo Cacciatori inviamo il più vivo compiacimento e l'augurio di altro concerto fra..... breve.

Stelloncini dall'Inghilterra

Le associazioni e il culto del libro

Londra, settembre 1921.

Si è chiuso in Manchester il 44.° Congresso annuale dell'Associazione Libraria Britannica con intervento di bibliotecari illustri e di studiosi piovuti da tutte le parti del Regno Unito e anche dall'America.

L'Associazione libraria è stata fondata nel 1877 e si riunisce tutti gli anni, ora in una, ora in un'altra città, recando il suo contributo prezioso alla scienza del libro e destando quel vivo interessamento per l'istituzione che è proprio dei popoli che leggono molto e fra i quali l'inglese non è secondo e nessuno.

L'Associazione ha dimostrato nei suoi quarant'anni di esistenza la sua vitale ragione di essere, sia per lo sviluppo, promosso fra le organizzazioni del libro, sia per l'amore che ha saputo infondere fra le varie classi della popolazione per la ricerca del libro, questo pane spirituale che costituisce l'indice di civiltà e di progresso di una comunità. Fra le tante direttive che persegue, l'Associazione si propone principalmente di studiare la migliore amministrazione delle librerie in genere, di assistere e di promuovere la legislazione sul libro in conformità dei bisogni e dello sviluppo che esso presenta gradualmente attraverso gli anni; s'incarica di fondare e incoraggiare l'istituzione di librerie in ogni più piccolo centro urbano e rurale, e di assecondare lo studio bibliografico, stimolando le ricerche e le consultazioni dei privati come degli enti. Inoltre la Associazione si mantiene a contatto con le altre del genere, sparse nei più grandi centri del mondo; e in questo Congresso una Società Americana del Libro ha fatto sfilare col cinematografo agli occhi dei convenuti un esempio mirabile di organizzazione libraria ambulante.

La direttrice americana, Miss Jessie Carson, si è compiaciuta di affermare che tale organizzazione ha creato dal 1918 in poi, sull'area devastata della Francia, cinquanta librerie viaggianti per un totale di 120.000 volumi, il cui scopo principale è quello di visitare i piccoli centri dove il culto del libro non è per niente penetrato. E di queste benemerite diffusioni si possono citare altri esempi notevoli, i quali dimostrano il proposito degli anglo-sassoni di spargere largamente su tutte le aree del mondo le migliaia di tonnellate di carta che stampano; e ciò è dovuto specialmente alla guerra che è stata maestra nell'insegnare gli espedienti migliori per una efficace propoganda delle idee.

Ma gl'Inglesi e gli Americani non hanno la cervellotica pretesa dei Tedeschi che si proponevano di dominare il mondo con la Kultur germanica; essi lo fanno spassionatamente per tutti, per amore della coltura universale, con lo stesso impulso che li ha guidati a civilizzare milioni in Indù e altre razze di colore. Si potrà malignare, se occorre, sul leggendario egoismo e utilitarismo britannico, ma è un fatto che ben poche delle loro imprese intellettuali sono fallite, per non parlare d iquelle finanziarie; e sotto ogni forma le loro attività si compenetrano in un tutto organico che è l'espressione migliore della civiltà odierna.

* * *

Il Congresso attuale di Manchester si è occupato dei più svariati argomenti sul libro, con una serie di conferenze interessanti, fra le quali una sulla Libreria dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, annesso alla Lega delle Nazioni a Ginevra. Lo scopo di questa libreria è naturalmente confinato alle materie relative al lavoro, e sebbene la sua esistenza conti solo un periodo di diciotto mesi, contiene già 150.000 voci sulle suddivisioni della materia, e un numero di 203 dizionari differenti l'un l'altro. L'oratrice, Mis H. A. Lake, ha detto che è già pervenuto alla Libreria un materiale librario in ben ventiquattro lingue, da ogni parte del mondo, e che la libreria è è collegata con telefono proporio alle altre più importanti librerie di Ginevra, i cui libri vengono scambiati fra di esse per mezzo di speciali incaricati.

Gli argomenti statistici sono stati trattati con ampiezza dal Congresso, e secondo le computazioni del 1919 esistono nel Regno Unito 580 sistemi di librerie con un ammontare di 14 milioni di libri diversi che circolano annualmente fra 65 milioni di persone.

La sezione dei poeti nelle pubbliche librerie non occupa ancora quel posto adeguato che le compete, e il grosso pubblico riversa le sue simpatie alla più facile prosa, come del resto avveine dappertutto. Una recente statistica sul movimento di una grande libreria di Manchester da le seguenti cifre sui prestiti di opere poetiche: i poemi di John Davidson furono richiesti 40 volte dal 1911 a tutt'oggi; i poemi di G. K. Chesterton 57 volte dal 1915; i poemi di Thomas Hardy 26 volte dal 1915; i poemi di guerra del Sigfried Sasson 25 volte dal 1919. Queste cifre rappresentano la media base di tutte le librerie inglesi e l'esamina non è troppo lusinghiera per i poeti, anche se cantano le gesta della guerra come il Sassone. Fenomeno significativo di quel certo materialismo storico che perdura fra le genti, e che il naufragio dell'idealismo wilsoniano a base di filosofia, non ha fatto altro che accrescere. L'Associazione di Manchester ha fatto i più ardenti voti d'incoraggiamento alle letture pratiche ma con la certezza di dover abdicare al suo nobile proposito in un tempo di prossime constatazioni dei magri risultati conseguiti. Anche il somuno Shakespeare se fosse applaudito soltanto dai suoi cultori di fede ben pochi applausi riscuoterebbe; egli riceve le evasioni del grande pubblico, perchè l'inglese vede in lui un dio nazionale, ma è ben lontano dall'entusiasmo di comprensione per le sue opere.

* * *

Un altra dotta memoria è stata letta sulla famosa libreria Bodley che si trova all'Università di Oxford e che la si vorrebbe estendere anche a quella di Cambridge. Sir Thomas Bodley (1545-1613) è uno dei più celebri bibliofili dell'Inghilterra, e parecchie generazioni di studenti universitari attinsero alle sue opere e alle sue collezioni, dando un fervido impulso agli studi bibliografici. E a proposito di bibliografia il Congresso occupò un'intera seduta a trattare dell'Istituto Internazionale di Bibliografia in Bruxelles. Molte critiche furono mosse in tal senso perchè si riconosce che per quanto l'iniziativa di Bruxelles sia molto lodevole, non è adegua ta al compito che la sovrasta. L'ambizione del Belgio e quella d'istituire nella sua capitale una colossale fonte di sapere alla quale dovrebbe convenire in dotte comitive gli studiosi di tutto il mondo. A tal uopo ha diviso l'Istituto in 39 sale, ognuna delle quali dedicata a una nazione diversa, e adottò per base di classificazione e di catalogazione dei libri il sistema del British Museum di Londra. Ma se si pensa che le voci di tale catalogo della letteratura universale sommano a soltanto 12 milioni, mentre la produzione del mondo era già elencata nel 1830 a 40 milioni, è facile, dedurre che l'Istituto si trova ancora ai suoi primi passi, e che la sua evoluzione susseguente non potrà essere che a titolo sperimentale. Un grande centro che potrebbe tradurre in pratica il gigantesco piano di una libreria mondiale sarebbe Washington, alla quale gli Americani profonderebbero tesori finanziari, pur di avere il monopolio di tale istituzione, unica al mondo. Da notarsi poi che gli Americani nutrono un certo entusiasmo per la bibliografia, sebbene apparentemente non lo dimostrino. Il giorno che la magnifica idea del Belgio si spostasse in una grande città degli Stati Uniti, il mondo studioso ne avvantaggerebbe assai, e con un sistema tutto nuovo di consultazione e distanza, gli Europei potrebbero attingere all'istituzione americana senza bisogno di attraversare l'Atlantico.

Da ultimo il Congresso s'intrattenne sul costo attuale dei libri che per certe categorie di persone diventano proibitivi, e sulla fondazione delle Scuole del Libro in parecchi centri dell'Inghilterra, sul modello di quella esistente a Londra.

Non si può negare l'importanza di tale Congresso, anche per gli aspetti internazionali che la divulgazione dell libro offre e che sono stati magistralmente esaminati da studiosi; i quali, in questo paese, si riuniscono con quella fede nei loro postulati che è ben lungi dal riscontrarsi in certe oziose accademie di altre parti del mondo.

GIAN CARLO GOVONI.

Per l'agro pontino

Abbiamo visto il primo numero del nuovo giornale settimanale «Il Circeo» che si pubblica in Roma, via Sardegna, 14.

La prima prova di detto giornale ci sembra ottimamente riuscita e non esitiamo ad affermare che esso è un'opera buona, avendo lo scopo di agitare i grandi problemi riguardanti il riscatto delle paludi Pontine dagli stagni e dalla malaria. «Ridestare e riunire le forze migliori ad affrettare i più utili consensi, per valorizzare quella che fu giustamente chiamata la meseranda ricchezza delle paludi Pontine *» è la missione di umanità e di amore che si è assunta il nuovo confratello*

Ridare alla nazione le immense ricchezze che frutterà la bonifica di quella vasta regione, così duramente flagellata dalla natura e... dall'incuria degli uomini; ridare a vaste e misere popolazioni la salute ed il vigore, la bellezza e la giocondità della vita, santificata dal lavoro sano e proficuo, questo si propone « Il Circeo *». Al nuovo confratello, i nostri migliori e fervidi auguri di riuscita nell'aspra e dura battaglia.*

NOTE D'AGRICOLTURA

Un buco nell'acqua?

I giornali quotidiani hanno parlato nei giorni scorsi di un progetto Ferragutti per un grandioso impianto, nella brughiera di Vergiate, di un frutteto, allo scopo precipuo di farne l'esportazione su larga scala. Costituire dei frutteti per una razionale ed intensa produzione, colla mira di farne un vero ed importante commercio d'esportazione è ottima cosa e sarebbe indubbiamente fonte di ricchezze ragguardevoli e l'economia nazionale ne risentirebbe un incalcolabile giovamento.

Tutto ciò che serve ad aumentare la produzione agricola, a mettere in valore le nostre terre, a suscitare nuove correnti commerciali con quelle nazioni che abbisognano dei prodotti delle nostre terre feraci, deve essere in ogni modo incoraggiato e facilitato.

Ma nel far ciò, badiamo a non crearci delle illusioni, credendo facile e possibile tutto ciò che viene progettato o proposto. Domani, forse, potrebbe venire il doloroso disinganno, col risultato di aver distrutto capitali ed energie e suscitare, nel pubblico, discredito e sfiducia per nuove iniziative, nuove imprese del genere.

Quando, tempo fa, appresi da *Il Sole* e da *La Perseveranza* che si volevano sfruttare le brughiere di Vergiate, lungo la Strona, coll'impiantarvi un frutteto di vaste proporzioni, ciò che avrebbe necessariamente richiesto l'impiego di ingenti capitali, io ho sorriso in cuor mio.

Nella brughiera di Vergiate?.... Sarà un buco nell'acqua, io mi sono detto fra me stesso. Ma la parola sicura e convincente sulla bontà o meno dell'impresa doveva essere riservata ai tecnici, ai competenti, a coloro che, quotidianamente, fanno pratica ed esperienza sulle nostre terre. La mia pratica, le mie cognizioni sono minime; ed era quindi prudente ed opportuno tacere.

Ora però che del frutteto nelle brughiere di Vergiate si ritorna a parlare e si è fatto intervenire anche una Eccellenza, l'on. Mauri, ministro dell'Agricoltura, il quale (e si può dubitarne?) ha promesso tutto il suo appoggio all'iniziativa, mi pare che sia il caso di rompere il silenzio, non per avversare la cosa, ma perchè se ne parli e se ne discuta apertamente, nell'interesse pubblico generale, per quelle premesse che ho più sopra esposte.

L'on. Mauri, che villeggia in su quel di Meina, è stato invitato da un signor Ferraguti (l'ideatore e propugnatore del frutteto a Vergiate) a visitare un importante suo frutteto, in territorio di Belgirate. E l'on. Mauri, che sarà un bravo avvocato, ma non credo che sia anche un bravo ed esperto agricoltore, ha visto, ha osservato, ha applaudito (ed il frutteto Ferraguti di Belgirate merita davvero il più vivo plauso)... ed ha promesso tutti gli incoraggiamenti ed appoggi per il frutteto che si vorrebbe impiantare nella brughiera di Vergiate.

Per chi conosce tale località, sa pur troppo che di primavera, quando il mandorlo ed il pesco buttano fiori, là vi dominano le nebbie fredde, che sono così tanto dannose agli alberi in fiore. E allora, addio frutti sicuri ogni anno, addio pingui raccolti, addio reddito finanziario, modicamente rimuneratore.

Si è parlato di scasso del terreno con gli esplosivi. Ma sotto un lieve strato di terriccio, si trovano in quantità pietre grosse, tutto un pietrame impervio che renderà difficile ed assai costoso lo scasso e l'adattamento.

Il progetto Ferraguti contempla anche lo sfruttamento del terreno tra un filare e l'altro di piante, ad uso ortaggio. Ma l'orto richiede abbondante irrigazione! Trovata è la soluzione: solleveremo, ed incanaleremo poi, le acque della Strona. Presto detto; ma..... credo impossibile ad eseguirsi per l'opposizione che farebbero gli attuali utenti di quelle acque, i quali non permetteranno forse mai, che si sottragga loro, nemmeno un litro d'acqua.

Sarà bene che su questo importante argomento venga una parola dai competenti e conoscitori, per pratica, della zona che si vorrebbe tramutare. Io ho buttato giù, per l'*Unione*, queste poche osservazioni perchè, essendo intervenuto, ora, il crisma della sapienza e dell'autorità governativa, non credo che possa riuscire inutile e pregiudizievole una discussione.

Lo zotico.

SPIGOLATURE GALLARATESI

Beneficenza pobblica. — Causa Pia Bonomi.

Bonomi Giuseppe Maria di Gallarate, con testamento 4 marzo 1819, ne fu il fondatore.

L'annua rendita lorda di questa Causa pia ascendente a circa milanesi lire 52.700 (nel 1847, anno in cui n'era amministratore l'Ing. Giovanni Borgomaneri) viene erogata nel soccorrere i poveri più bisognosi del Comune, in ispecie i poveri infermi, e nel sovvenire altresì quelli che lavoravano i beni della Causa pia, quantunque domiciliati in altri Comuni, e nel dotare domiciliati in altri glia delle più povere del cognome Bonomi, od una figlia delle più povere e contadine abitante in Gallarate, conferendo alla prima milanesi lire 150, alla seconda sole lire 100.

I sussidi venivano dati in danaro od in effetti, a norma del bisogno e del giudizio della Direzione elemosiniera.

In conseguenza poi dei legati di Attilio Lampugnani, del sacerdote ex-proposto di Gallarate Giambattista Bonomi, di Ippolita Castiglioni, e dello stesso fondatore Bonomi, nel quale passarono le sostanze dei tre individui prenominati, questa Causa pia aveva l'onere di pagare ogni anno milanesi lire 200 in quattro doti da lire 50 cadauna a povere figlie del Comune di Orago e di Oggiona; lire 600 al Parroco « pro tempore » di Gallarate, da erogarsi per terzo tra esso e i due Coadiutori ed i poveri infermi; lire 450 al Parroco di Lonate Ceppino per gli infermi e per le partorienti povere di quel Comune, e finalmente di distribuire una determinata quantità di pane in varie epoche e circostanze dell'anno ai poveri di Orago e di Oggiona, ed ai Massari e Pigionanti che lavorano i beni della Causa pia.

I beni dell'Opera pia Bonomi, amministrati dalla Congregazione di Carità, sono ora del valore di L. 600.000, circa, destinate pei poveri di Gallarate, escluse le frazioni d'Arnate e Cedrate perchè queste furono unite a Gallarate solo nel 1869.

Br.

Una coda alle "Spigolature„

27 Settembre 1921.

Spett. Direzione del Giornale *Unione*
Gallarate

Nel vostro numero del 24 corrente e precisamente nella rubrica « Spigolature Gallaratesi» si parla del vecchio sipario del teatro di Gallarate dicendo altresì che *molti lo ricordano ancora.*

A precisare tale circostanza rammento che l'ultima volta che venne adoperato, fu la sera dell'11 novembre 1918. Io ignoravo che fosse opera del grande Induno; ma mi si rivelò subito come pregevole pittura.

Inoltre ben auspicò una fausta ricorrenza inquantochè al termine dello spettacolo giunse la notizia della resa della Germania.

un abbonato.

Sorvolo anche sul disinteressato consiglio agli operai di richiedere la paga straordinaria..... e mi fermo ove sembra che miri in fondo l'articolo e cioè a colpire questa Sezione del Fascio di Combattimento, domandando nientemeno che una specie di... processo a suo carico.

E non polemizzo — mi limito a riportare un trafiletto pubblicato proprio il 20 Settembre sul « Popolo d'Italia », che fino a prova contraria è l'esponente dei Fasci in genere e di Mussolini in ispecie. Eccolo:

VACANZE: *Giovedì festa per Dante; sabato mezza festa inglese, domenica festa cristiana; martedì festa del* XX *Settembre; e così aumenta la ricchezza nazionale. — O se cominciassimo — nelle ricorrenze patriottiche — a lavorare il doppio per mostrare il nostro patriottismo?* ecc...

E' contento quell'Italiano, o vorrebbe *epurare* dai Fasci lo stesso Mussolini?...

Un altro Italiano.... (invalido di guerra).

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SOMMA LOMBARDO

Per una corrispondenza de la " Lotta di Classe „.

Riferendosi ad una sibillina corrispondenza del suddetto periodico, il nostro «Circolo di Cultura» a mezzo del suo presidente sig. Pietro Scola, ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

« Ci permettiamo di rivolgerle una preghiera circa una pubblicazione della «Lotta di Classe» che ci venne sottoposta, ieri, da persona conoscente.

In questa pubblicazione, (parto, vogliamo pensare, di un corrispondente male informato) si fa cenno ad una certa nostra mancanza d'educazione, d'istruzione ed altro, nei riguardi della di Lei persona. Crediamo che il corrispondente, al quale, forse, la penna strideva un po' rugginè delle mani, non abbia saputo ben spiegarsi, e con l'animo invelenito, può darsi, da un vano ed ingiustificabile rancore di parte, al quale noi, in via assoluta non intendiamo rispondere, poichè siamo al di sopra e al di fuori di ogni questione politica, si sia lasciato scorrere dalla suddetta penna qualche frase acidetta.

Non raccogliamo l'offesa. Ci permettiamo, però, rivolgerle la preghiera ch'Ella stessa, in nome di quell'imparzialità di giudizio di cui s'onora, voglia, con una lettera allo stesso giornale, smentire l'insinuazione, dichiarando che, se per « il più elementare dei doveri » quel corrispondente intendeva il dovere di ringraziare, a codesto dovere, per bocca dello stesso nostro Presidente, la sera stessa della commemorazione Dantesca, presente e testimone tutto il pubblico, con le prime e più speciali parole, il circolo di Coltura aveva adempiuto.

Che se poi altri doveri ci fossero e noi avessimo mancato, saremmo pronti a chiedere scusa: ma quel corrispondente si spieghi e dica quali sono.

-Le pare, signor Sindaco, che tutto ciò sia logico e giusto, e, sopratutto, da persone « istruite ed educate»?

Non dubitiamo ch'Ella vorrà accontentarci: se però una smentita, o almeno una rettifica, non ci sarà dato notare, domenica prossima, sulla « Lotta di Classe », provvederemo noi, in altro modo, poichè non intendiamo assolutamente passar sopra a quanto è stato stampato, con maligna intenzione, a nostro riguardo.

Coi nostri più vivi, anticipati ringraziamenti, gradisca i sensi della nostra più devota stima.

SESTO CALENDE

L'Unione Sportiva commemora i suoi Caduti.

Sabato, 24 corr., nella sede sociale, venne scoperta la pergamena ricordante i Soci caduti per la guerra, presente il Consiglio, la Commissione Sportiva e quasi tutti i soci del fiorente sodalizio.

La commemorazione è riuscita in ogni sua particolarità; ed incondizionata lode va data ai dirigenti che a tutto provvidero con meticolosa cura.

Il Consigliere Rag. Vasconi, ringraziò dapprima gli intervenuti e premise che la pergamena ricorderà e farà ricordare i nomi anche ai nuovi che entreranno a far parte dell'Associazione. Allorquando, egli disse: «Vi abbiamo chiamati a questa commemorazione, dei fratelli eroi, commemorazione che volemmo priva da ogni esteriorità; ma pura nella sua essenza, ma non meno vibrata e sentita, certamente più fraterna, sicuramente più raccolta e commovente nella sua austerità. Vi abbiamo lasciati completamente arbitri nel decidere il Vs. intervento, perchè eravamo ben sicuri che il vostro cuore vi avrebbe guidati, memori di Essi, uniti non solo dall'intendimento e per lo scopo sportivo, ma altresì spinti da generoso sentimento di fratellanza e di amicizia sincera che è tradizione della nostra associazione.

Ed è appunto in conseguenza benefica di questa fede, che noi non abbiamo dimenticati questi nostri morti ed è così che l'animo nostro, in questo momento solenne si sente ad Essi più vicino, quasi che il fato mostruoso non si fosse compiuto, rivivendo di Loro la balda giovinezza, lietamente trascorsa serena e tranquilla nello sport prediletto.

Ed è pure nostro imprescindibile dovere non dimenticare il buon amico, il caro compagno di squadra centro avanti CRIPPA PIETRO, unendolo nel compianto unanime, giacchè esso pure, è fulgido esempio di sacrificio nel dovere, che si spinge fino all'eroismo, e che, ardimentoso provando una nuova ala italiana, con essa calò nel grande specchio del lago, dove appunto l'incanto della natura è più sublime ed invita alla vita: è quella fu la sua tomba.

Scopriamo adunque la pergamena del simbolico e perenne ricordo ».

Il drappo che copriva la bella pergamena, opera pregevolissima dell'architetto Mariani di Milano, venne tolto e se ne lesse la scritta così concepita:

Alla memoria dei prodi
BRIANZONI ENRICO
BARDELLI AMBROGIO
CAIELLI ALFONSO
CAPE BIAGIO
i quali
Confermarono col sacrificio
che l'educazione spartana
è il germe mallevadore di vittoria
ai popoli forti.

Indi il vice presidente, signor Vittorio Annoni, incaricato per il discorso ufficiale, pronunciò una elevatissima e nobile orazione che vorremmo pubblicare per sommi capi se non ci facesse difetto la mancanza di spazio. Chiuse il patriottico discorso con una commovente perorazione. « Noi dobbiamo proporci — egli disse — di rinvigorire il nostro corpo, di rinsaldare il nostro animo, non per dare la morte, ma per assicurare a tutti la vita per quel desiderio ardente di verace e sentita fratellanza umana che doveva essere nel pensiero anche dei nostri cari e gloriosi defunti.

La pergamena venne quindi presa in consegna dal Presidente sig. Aldo Capè, fratello di un caduto il quale, commosso, ringraziò i presenti che contribuirono alla solennità della manifestazione.

Poscia distribuì le medaglia premio ai giocatori di squadra. Così si chiuse la cerimonia che lasciò in tutti un ben caro e gradito ricordo.

SOLBIATE ARNO

Risposta.

Cara *Unione*,

Leggo l'articolo che pubblichi sul tuo numero del 24 corr. sotto il titolo « Il XX Settembre è Festa Nazionale? » sul grave fatto di Solbiate Arno e cioè quello di aver fatto lavorare il 20 Settembre.

Non ti domando se quell'« Italiano » e i suoi amici hanno chiusi i loro stabilimenti o meno nel giorno del Centenario Dantesco - giorno di Festa Ufficiale e simbolo non Nazionale, ma Internazionale della più alta Italianità.

CASSANO MAGNAGO

Palla al calcio.

Domenica scorsa abbiamo ospitato sul nostro campo la prima squadra dell'Unione Sportiva Sacconaghese per una partita di ritorno. Detto incontro ha dimostrato in modo più convincente la superiorità della nostra squadra già vincente nel macht di andata per uno contro zero.

La partita, che ha avuto fasi interessanti, ha ottenuto un risultato molto significante terminando con la vittoria della nostra « Sempre Liberi » per 5 punti su 1 segnato dai Sacconaghesi. Elogi vivissimi ai nostri giuocatori che dawero domenica hanno mostrato di avere seria volontà di volere ben figurare anche in avvenire.

Pure la nostra seconda Squadra in una partita amichevole con l'Edera F. B. C. di Gallarate, terminata prima del tempo causa incidente involontario, ha dimostrato una lieve superiorità per i nostri che hanno lasciato il campo con un punto a zero per i Gallaratesi.

Ginnastica.

Domenica la nostra Squadra Ginnastica invitata personalmente dal sig. Cavalli della F. G. N. I. ha preso parte al convegno Ginnastico di Castronno, dove, sebbene a corto di allenamento, ha saputo lo stesso bene figurare.

Interessi cittadini.

Veniamo a conoscenza e di buon grado rendiamo pubblico, che un nostro concittadino sta facendo le opportune pratiche con una impresa di trasporti automobilistici, allo scopo di riprendere il tanto desiderato e necessario servizio di locomozione tra Gallarate e Cassano Magnago.

Sull'esito di tali pratiche, che riguardano un problema di grande importanza per il nostro paese cercheremo di tenere informati i nostri lettori.

CASORATE SEMPIONE

Con una vera prova di simpatia verso la « Unione Società Sportive Casoratesi » vollero i signori: Lonero Ercolino di Capurso, Garattoni Vittorio di Milano, Guatta Cecrone di Somma Lombardo, Lino Mazzetti e Oreste rag. Milani di Casorate Sempione, elargire la somma di L. 25 ciascuno a che l'Associazione possa maggiormente migliorare.

Il Consiglio Direttivo a nome dei soci tutti si sente in dovere di ringraziare vivamente i succitati signori per la nobiltà del loro sentimenti.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La famiglia Bianchi, commossa per l'ultima indimenticabile manifestazione di amore e di fede resa alla Salma del Suo adorato

S. Ten. Rag. Ettore Emilio Bianchi

decorato della medaglia d'argento caduto sul Carso il 23 *maggio* 1917

ringrazia sentitamente l'Associazione ex-Combattenti Crennesi — e in modo particolare gli amici pietosi che trasportarono a spalla le Care Spoglie — la Società Cattolica, il Circolo Giovanile Cattolico, la musica ed il suo Presidente, e la popolazione di Crenna largamente intervenuta che, unitamente al Presidio e alle Associazioni di Novara, popolazione ed Associazioni di Momo, di Borgomanero, di Oleggio, di Vaprio, di Suno e di altri paesi vicini vollero con fiori e con nobili parole ricordare le virtù dell'Estinto e confortare i desolati parenti. Invia pure un vivo ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Cajello che partecipò a tanto dolore.

Momo, 26 settembre 1921.

OCCASIONE

Carbone Litantrace

(Ovuli sfasciati)

adattissimo per fornaci

Quintali 250 a 300 circa

Vendesi prezzo convenientissimo

ENRICO LUINI

GALLARATE, Via G. B. Trombini

Legna da ardere

Legna da ardere segata a centimetri 20 essenza forte compreso fascina a

L. 19,50

franco domicilio.

Per prenotazioni rivolgersi al Sig. CESARE ORLANDI, Via Milano N. 31.

LUIGI BANCHIERI

Via Unione, 5 - MILANO - Telef. 1500

CONDUTTORI ELETTRICI

Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sottopiombo - Fili per avvolgimenti, ecc.

Sempre pronti in tutti i tipi e misure.

ANNO XXI

Cosmopolitan School

FILIALE DI

GALLARATE - Piazza G. Garibaldi, 9

Sono aperte le iscrizioni a corsi teorici e pratici di

STENOGRAFIA

Sistema Gabelsberger-Noe

Sempre aperti le iscrizioni ai corsi di

DATTILOGRAFIA

diurni e serali, feriali e festivi. Insegnamento col sistema delle dieci dita (Metodo Carocci).

Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi in Gallarate, alla Filiale della *Cosmopolitan-School* - Piazza G. Garibaldi, 9.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-6-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 31 Agosto 1921.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 3913461.23				Capitale Sociale	L.	10000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 2231273.69	„	6144734	92	Fondo di riserva	„	2500000	—
Portafoglio	„	45031338	32	Conti Correnti	„	29484998	31
Buoni del Tesoro	„	2299500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	31662668	24
Fondi pubblici e privati	„	4046201	96	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	17733073	54
Conti correnti	„	22806227	16	Istituti d'Emissione e corrispondenti	„	56937956	14
Corrispondenti	„	39475765	56	Assegni circolari	„	879747	68
Riporti	„	8148069	12	Creditori diversi	„	897641	49
Debitori diversi	„	619271	35	Effetti a pagare	„	88335	05
Casse di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	86500	—	Agenzie	„	260995	91
Depositi di valori	„	49936524	63	Esattorie	„	15929	04
Stabili di proprietà	„	200000	—	Avalli per conto terzi	„	1193205	—
Debitori per avalli	„	1193205	—	Risconto Buoni del Tesoro	„	441415	25
Mobilio	„	2000	—	» portafoglio	„	749102	45
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	636945	25	Utili lordi del corrente esercizio	„	2877635	84
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	„	1483169	74				
	L.	208100513	01		L.	208100513	01

Consiglieri di Turno: *Rag. Gius. Calderara* — *Dott. Carlo Ranchet*

IL PRESIDENTE: PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato: *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner* — *Ermindo Forni*

Il Capo contabile: *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

Banca Agricola Italiana

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA
PORTO MAURIZIO - MILANO - PAVIA

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli – monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

BUSTO ARSIZIO - Via Daniele Crespi, 2 - CASTELLANZA - Via Cantoni

IL VERO

"Zafferano"

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFE' BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

"GIOCONDA"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

FELICE BISLERI & C.

MILANO

Pubblicità BERTOLONI - Milano

PRESSO LA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCHINELLI & C.

Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario,

LA COMPOSIZIONE MECCANICA

di OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc., praticando a detti lavori, prezzi convenientissimi.

Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

ARTIDORO GIRACCA

ELETTRICISTA

Vendita Lampade PHILIPS

IN TUTTI I VOLTAGGI E CANDELAGGI

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Via Mazzini N. 2 - GALLARATE - Angolo Via Postporta

TELEFONO N. 262

Prossima apertura della Sartoria Castano

PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI

già BIGANZOLI & CASTANO

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

PER

Vestir bene e spendere poco chiedere il campionario stoffe per Uomo e Signora a "LA TESSILE", Milano viene spedito gratis insieme al Catalogo in tutto il mondo

Pubblicità BERTOLONI - Milano